



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA



## **Report sulla validazione dei modelli consegnati alla Corte d'Appello di Roma**

Il presente Report si inserisce nell'ambito dell'azione Azione 3.3. "Istituzione di task force per l'attuazione di nuovi modelli organizzativi" nell'ambito del Progetto "Per una giustizia giusta: innovazione ed efficienza negli Uffici Giudiziari" (di seguito Progetto Giustizia Agile) ed ha ad oggetto la validazione dei modelli creati dall'Università La Sapienza di Roma e consegnati alla Corte d'Appello di Roma.

Il personale di ricerca dell'Università La Sapienza di Roma ha realizzato un modello di pesatura dei procedimenti delle Sezioni Penali della Corte d'Appello di Roma che è volto ad agevolare il lavoro dell'Ufficio per il Processo e dei magistrati, al fine di giungere ad una maggior efficienza della Corte d'Appello.

L'elaborazione del modello è stata effettuata partendo da una ricognizione dei modelli in uso nei diversi uffici sparsi sul territorio nazionale, al fine di indagare quali fossero i profili di pregio e di criticità del sistema in uso. La procedura di distribuzione dei fascicoli risultava articolata in due fasi: a) la prima volta allo smistamento dei procedimenti tra le varie Sezioni sulla base delle rispettive competenze tabellari; b) la seconda, di pesatura vera e propria, destinata all'attribuzione del fascicolo al singolo ruolo sulla base del suo peso e del peso già gravante sul ruolo stesso, di competenza del singolo Presidente di Sezione.

L'Università la Sapienza ha elaborato un modello che prende come riferimento primario non le imputazioni originarie ma l'atto (o gli atti) d'appello presentati. Approfittando della natura del giudizio d'appello quale giudizio su una impugnazione, è - infatti - risultato più semplice individuare i criteri oggettivi che incidono sul livello di complessità di un fascicolo e sul conseguente carico di lavoro che ne deriva per il giudice.

Il modello elaborato accosta ai criteri oggettivi quello soggettivo della "overall complexity" del fascicolo, in modo da permettere ai Presidenti della Corte di poter dare rilevanza a circostanze che rischierebbero di sfuggire ad un modello importato troppo rigidamente.